Anno 50.° N. 95

[illegible]CIAZIONE Udine e Regno L. 15.
[illegible] gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
[illegible]mero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-50

Martedì 4 aprile 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI [illegible]

Onorevole Municipio di UDINE

[illegible] corrente con la posta

Le voci allarmanti sull'attitudine dell'Olanda

Asquith alla fronte italiana - Le incursioni degli Zeppelin

L'incursione d'un nostro dirigibile a Opicina e di sei Caproni sopra Adelsberg

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3 — COMANDO SUPREMO — 3 APRILE 1916

(Bollettino di Guerra N. 313)

LUNGO TUTTA LA FRONTE DA VALLE LAGARINA A VALLE SUGANA NEI GIORNI 1 E 2 CONTINUO' CON CRESCENTE VIGORE IL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, ENERGICAMENTE CONTROBATTUTE DALLE NOSTRE. — DAGLI OSSERVATORI FURONO SEGNALATI INTENSI MOVIMENTI DI TRUPPE E CARREGGI, CHE LE NOSTRE ARTIGLIERIE BERSAGLIARONO CON EFFICACIA. — VELIVOLI NEMICI TENTARONO FREQUENTI RICOGNIZIONI SULLE NOSTRE LINEE, TENUTI A GRANDI ALTEZZE DAL FUOCO DEI NOSTRI PEZZI CONTROAEREI E FUGATI DA SQUADRIGLIE DI CACCIA.

IN VALLE CISMON I NOSTRI AVAMPOSTI ATTACCARONO E RESPINSERO UN RIPARTO AUSTRIACO NEI PRESSI DI MALGA SOPRA RONZ. — NELLA ZONA DEL CRISTALLO (ALTA RIENZ) L'ARTIGLIERIA NEMICA APRI' VIOLENTO FUOCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL RAUCHKOFL. FU BATTUTA E RIDOTTA AL SILENZIO. — LE NOSTRE FANTERIE AMPLIARONO LA RECENTE CONQUISTA, OCCUPANDO LA VETTA DI QUOTA 1979 A DOMINIO DELLA VALLE DEL CRISTALLO.

IERI, DURANTE TUTTA LA GIORNATA, NELL' ALTO BUT E LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO, INTENSA AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE, PIU' VIOLENTA SULLE ALTURE DI GORIZIA.

LA NOTTE SUL 2 UN NOSTRO DIRIGIBILE, VINCENDO FORTI CORRENTI AEREE, RIUSCI' A PORTARSI SUL NODO FERROVIARIO DI OPCINA, A NORD DI TRIESTE, SUL QUALE ROVESCIO' 800 CHILOGRAMMI DI ALTO ESPLOSIVO. — FATTO SEGNO AI TIRI DI NUMEROSE BATTERIE NEMICHE, L'AERONAVE RIENTRO' FELICEMENTE NELLE LINEE NOSTRE.

NELLA MATTINATA SEI CAPRONI ESEGUIRONO UNA ARDITA INCURSIONE SU ADELSBERG, IMPORTANTE STAZIONE FERROVIARIA E SEDE DI ALTI COMANDI AUSTRIACI. — FURONO LANCIATE SUL BERSAGLIO 40 GRANATE-MINE PROVOCANDO VASTI INCENDI. — AFFRONTATI DA VELIVOLI NEMICI, I NOSTRI AVIATORI NE RESPINSERO BRILLANTEMENTE L'ATTACCO, RIENTRANDO INCOLUMI.

Generale CADORNA.

Asquith nella zona di guerra

ZONA DI GUERRA, 3.

Stamane alle ore 9.30 giunse nella Zona di Guerra il Primo Ministro inglese Asquith, accompagnato dall'ambasciatore inglese Rennell Rodd, dal generale di brigata Radcliff e dal sottosegretario di Stato alla guerra generale Elia.

Fu ossequiato alla stazione dal generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, dal generale Porro, sottocapo dello Stato maggiore generale, dalle autorità civili e militari.

Asquith col suo seguito fra vivissime acclamazioni ed imponenti dimostrazioni di simpatia attraversò le vie dei sobborghi imbandierati per recarsi al Quartier generale, ove il Re offrirà una colazione in suo onore. (Stefani)

L'impressione sulla riunione parlamentare

Un colloquio con l'on. Bettòlo

MILANO, 3. — Telegrafano da Roma alla «Sera»:

Ho pregato l'ammiraglio on. Bettolo di dettare, per il nostro giornale, le sue impressioni sul banchetto parlamentare offerto ad Asquith all'Hotel Excelsior. Ecco la precisa parola dell'ex-ministro della marina:

«Non è stato un banchetto politico, ma un pranzo fraterno. Ne torno or ora con una impressione che non dimenticherò mai più. Ho passato tre delle ore migliori della mia vita. Gli inglesi hanno fraternizzato con noi come vecchi camerati. Asquith, Rennel Rodd e gli altri personaggi hanno voluto apporre le loro firme nei nostri «menus» e dal levar delle mense abbiamo parlato con essi come se ci fossimo conosciuti da molti anni, col cuore in mano, spirito con spirito, nella convinzione assoluta della perennità dei nostri buoni rapporti politici, economici e militari.

— E come furono i brindisi?

— I brindisi apparvero a noi tutti buoni ed efficaci. Evidentemente scaturivano dall'emozione sincera di ognuno degli oratori nella osservazione diretta dei buoni risultati dei colloqui di Roma. L'on. Salandra ha avuto una giornata oratoria veramente splendida. Non ho nessun scrupolo a dichiarare che il discorso di Salandra pronunciato oggi al banchetto parlamentare in onore di Asquith, è stato anche superiore a quello pronunciato in Campidoglio. Il Presidente del Consiglio è stato di una meravigliosa lucidità ed in qualche punto felicemente lirico. Io ho avuto l'impressione che Salandra ha parlato sotto l'impulso di uno stato d'animo di profonda soddisfazione».

L'on. Bettolo ha così parlato ricevendomi nella farmacia di Montecitorio, alla presenza di parecchi deputati.

Il discorso di Asquith

Abbiamo da Roma, 3:

Il discorso di Asquith, al pranzo parlamentare offerto dall'on. Salandra, ha lasciato in tutti i presenti una impressione profonda e la stessa impressione si avrà in tutta Italia.

L'eminente uomo di Stato che presiede il governo della Gran Bretagna, si è rivelato non solo un maestro della politica, ma l'interprete sapiente e convinto del sentimento delle due nazioni.

La parola del Capo del Governo inglese, venuto a salutare il nostro paese dal Campidoglio, ci ha dato un grande conforto: non solo perchè ci esprimeva l'amicizia nobile e sincera di uno dei più grandi popoli della terra, ma perchè essa affermava il diritto e la giustizia delle genti. Perchè insorgeva contro la forza brutale per dare la *libera vita ad una libera Europa*.

Questo che vuole il popolo inglese, vuole anche il popolo italiano; è per questo ha voluto la guerra, per questo la combatte con tutte le sue energie, convinto che la causa dei popoli alleati contro la Germania è la causa dell'umanità.

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 3. — *La* Morning Post, *commentando la visita di Asquith a Roma, scrive:*

«Nessuno era più adatto di lui per sottolineare e consolidare l'alleanza e la naturale simpatia esistente fra l'Inghilterra e l'Italia. Questo vincolo è molto più forte dei legami artificiali che univano l'Italia alla Triplice alleanza».

Il giornale rileva la cavalleresca generosa attitudine dell'Italia con l'intervento nella guerra della civiltà, in cui l'Italia concentra tutte le proprie energie. (Stefani)

Il ritorno di Cadorna

TORINO, 3. — *Iersera alle 20.20 il generale Cadorna è partito per il Comando Supremo.* (Stefani)

Lo sciopero del Clyde finito

LONDRA, 3. — Lo sciopero della «Clyde» è terminato. Il lavoro si riprenderà domani. (Stef.)

L'Olanda potrà mantenere la neutralità?

I commenti della stampa olandese sulle misure militari prese dal governo

La situazione non è ancora allarmante

AMSTERDAM, 3. — *Commentando le misure militari prese dall'Olanda,* il Telegraf *si domanda:*

Le recenti misure, che hanno indubbiamente un carattere grave, sono dirette contro la Germania o contro la Gran Bretagna? Esse hanno lo scopo di dare maggior forza alla protesta inviata al governo tedesco per il siluramento dei nostri bastimenti, o sono risultate dal timore di un attacco contro i nostri porti da parte della flotta britannica?

Il Handelsblad *dice che non si tratta di una improvvisa tensione di relazioni con una potenza belligerante qualsiasi. Le misure sono ispirate soltanto dalle importanti modificazioni verificatesi nella situazione creata dalla guerra e obbliganti l'Olanda a tenersi un po' più vigilante di quanto fece finora. La situazione è grave per noi, quantunque non allarmante e non vi è alcun motivo di supporre che vi sia imminente pericolo.* (Stefani)

AMSTERDAM, 3. — *Il* Telegraph *dice che la supposizione che diventa d'ora in ora più probabile è che il governo olandese, in vista di una imminente offensiva degli alleati, desideri garantire la sicurezza delle sue frontiere contro le truppe tedesche in ritirata.*

*L'*Handelsblad *dichiara che i direttori della linea Olanda-America, del* Lloyd Reale Olandese, *del* Rotterdamsche Lloyd, *e del* Royal Dutch Steamship, *si sono riuniti ieri per uno scambio di vedute circa il mutamento di rotta delle loro navi; non è stata presa ancora alcuna decisione. I vapori del* Rotterdamsche Lloyd *e del* Royal Dutch *non partiranno per il momento.*

AMSTERDAM, 3. — *I giornali del mattino sono tuti unanimi nel raccomandare la calma. Essi affermano che le misure prese dal governo hanno la loro ragione nella situazione generale della guerra e che furono semplicemente dettate dalla prudenza.*

Il Nieuwe Courant *smentisce che sia avvenuto qualsiasi incidente speciale e dice che i provvedimenti presi hanno per iscopo di dimostrare che le autorità sono pronte a fare tutto quanto è necessario per mantenere la neutralità olandese.*

Il Maasbode *ricorda che misure simili si presero dalle autorità militari in occasione della caduta di Anversa.* (Stefani)

Dichiarazioni ufficiose all'Aja

L'AJA, 3. — *I giornali pubblicano la seguente dichiarazione fatta dal Ministro d'Inghilterra ai rappresentanti della stampa:*

«Non è a mia cognizione che sia stata presa una decisione dalla conferenza di Parigi e che vi sia alcuna altra ragione che possa nuocere agli ottimi rapporti esistenti tra il mio governo e quello olandese».

I giornali pubblican un comunicato del governo dicente:

«A proposito delle varie voci corse si può affermare da fonte autorizzata che le misure militari prese dal governo non sono in rapporto con alcuna complicazione diplomatica esistente e hanno molto rassicurato l'opinione pubblica che è ormai convinta che le misure prese dall' autorità militare hanno carattere precauzionale e che non vi è per l'Olanda pericolo immediato di complicazioni». (Stefani)

Un comunicato ufficiale inglese

Si tratta d'una manovra tedesca

LONDRA, 3. — *Si annuncia ufficialmente che nessun cambiamento si è verificato nelle relaioni tra la Gran Bretagna ed i suoi alleati e l'Olanda, che possa dare luogo alle voci sensazionali messe in circolazione in Olanda. Nessuna azione ostile contro i Paesi Bassi fu presa in considerazione o menzionata durante la conferenza di Parigi e le informazioni secondo cui gli alleati pensano o hanno pensato ad uno sbarco di forza armata in territorio olandese, sono completamente infondate. Le voci messe in circolazione al proposito dai tedeschi, sono una pura invenzione.* (Stefani)

Nella regione a nord di Verdun

La lotta davanti a Vaux

Assalti tedeschi respinti

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Fra l'Oise e la Somme la nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva nella regione di Parvillers-Fouquescourt-Lossigny, ove le trincee tedesche sono state sconvolte dai tiri nostri.

«Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno lanciato parecchi forti attacchi sul Reduit *del bosco di Avocourt. Tutti gli assalti sono stati respinti dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrice.*

«Ad est della Mosa, la lotta è stata vivissima per tutta la giornata nella regione di Doaumont-Vaux. I tedeschi dopo un bombardamento con granate di grosso calibro di una estrema violenza, hanno diretto quattro attacchi simultanei con l'effettivo di oltre una divisione, sulle nostre posizioni tra il forte di Douaumont ed il villaggio di Vaux.

«A sud-est di Douaumont sono penetrati nel bosco della Caillotte. I nostri contrattacchi subito effettuati li hanno respinti nella parte settentrionale di questo bosco.

«A sud di Vaux la nostra linea segue le vicinanze immediate del villaggio del quale abbiamo sgombrate le ultime case in rovina.

«In Woevre attività intermittente dell'artiglieria al Bois le Pretre. Un aviatik *è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali. L'apparecchio è caduto nelle linee tedesche.*

«Nei Vosgi il tiro delle nostre batterie ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni ad est del Reichackerkopf ad ovest di Munster.

«Nella notte dal 1 al 2 aprile una delle nostre squadriglie da bombardamento ha lanciato 28 granate sulla stazione di Etain e sui bivacchi stabiliti nei dintorni del villaggio di Nantillos. In questa stessa notte tre nostri aeroplani hanno gettato ventidue granate che hanno appiccato numerosi incendi nei villaggi di Azannec e di Brieulles sur Meuse.

«Durante la giornata del due aprile nostri aviatori hanno abbattuto tre apparecchi nemici sul fronte di Verdun. Due altri aeroplani tedeschi hanno dovuto atterrare precipitosamente nella medesima regione e finalmente un draken *è stato abbattuto in fiamme da uno dei nostri aeroplani».* (Stefani)

Combattimenti favorevoli ai francesi nella regione di Douaumont-Vaux

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Questa notte uno Zeppelin ha lanciato otto bombe sulla città di Dunkerque, cagionando danni materiali di poca importanza. Due persone della popolazione civile sono rimaste uccise e quattro ferite.

«Ad ovest della Mosa bombardamento continuo dei villaggi di Haucourt e di Esnes senza azione di fanteria.

«Ad est della Mosa i combattimenti che sono continuati durante la notte nella regione di Douaumont-Vaux, sono stati a noi favorevoli. Abbiamo guadagnato terreno nel bosco della Caillette. La nostra linea si appoggia a destra sullo stagno di Vaux traverso il bosco della Caillette del quale il nemico occupa l'angolo settentrionale, e raggiunge le posizioni a sud-est del villaggio di Douaumont.

«Si conferma che gli attacchi tedeschi di ieri sono stati spiegati su un fronte di tre chilometri a ondate successive seguite da piccole colonne di assalto. L'artiglieria ed i fuochi di fanteria hanno cagionato grandi perdinet nelle file nemiche.

«In Woevre notte calma.

«In Lorena i nostri tiri di artiglieria hano provocato parecchi incendi a Romabois ad ovest di Leintrey. Nella regione di Ancerviller a sud di Blamont una ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni è stata respinta dalla fucileria. Presso Moyen un aeroplano tedesco è caduto nelle nostre file. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri». (Stefani)

A che punto si trovano i tedeschi dopo 6 settimane che dura la battaglia

PARIGI, 3. — *I combattimenti sul nostro fronte della Mosa sono stati dei più accaniti nella giornata di ieri, tanto sulla linea Douaumont-Vaux quanto nel settore di Avocourt. Sulla riva destra i tedeschi hanno tentato di allargare il cuneo che forma nelle nostre linee il forte di Douaumont che essi occupano. Dopo una preparazione di inaudita violenza con la grossa artiglieria, essi hanno operato quattro attacchi simultanei con potenti effettivi (una divisione) sopra un fronte di due chilometri appena, dal forte di Douaumont al villaggio di Vaux. Essi hanno potuto prendere piede, dopo una vivacissima lotta, nel piccolo bosco di La Caillotte a sud-est del forte. Ma i nostri vigorosi contrattacchi li hanno immediatamente respinti nella parte nord del boschetto, infliggendo loro forti perdite.*

«Sulla riva sinistra il nemico è tornato nuovamente alla carica per tentare di riprendere il bosco di Avocourt necessario al suo progresso contro la quota 304 tanto agognata. Esso ha ripetutamente tentato, in modo speciale di prendere d'assalto il Reduit de Avocourt, *ma i nostri tiri di sbarramento hanno rotto tutti i suoi sforzi contro il blockhaus fortemente organizzato e gli hanno inflitto altre sanguinose perdite.*

«Così i tedeschi continuano la loro tattica di martellamento alle due ali con maggiore perseveranza che probabilità di successo e moltiplicano i colpi di maglio sia a destra, sia a sinistra della Mosa senza trovare il punto debole in cui possano sfondare la nostra organizzazione difensiva, poichè l'ora della sorpresa è passata. Insomma, moltiplicando i sacrifici che materialmente e moralmente finiscono per indebolire profondamente il nemico batte i piedi sul posto, poichè compiono oggi sei settimane da quando cominciò l'irruzione su Verdun, mentre si trova ancora a combattere contro le opere avanzate della piazza forte di cui non ha scosso ancora nessuna delle difese principali. (Stefani)

La lotta nel cielo

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 2 corrente dice:

«Fronte occidentale. — Presso Fay, a sud della Somme, l'attacco pronunciato dopo breve preparazione di artiglieria non potè svilupparsi in seguito al nostro fuoco. I francesi bombardarono Bethinville ad est di Reims.

«Per completare la presa delle posizioni, effettuata il 30 marzo, le trincee francesi a nord est di Haucourt furono sbarazzate dal nemico su una estensione di circa mille metri.

«Sulla riva orientale della Mosa le nostre truppe, dopo accurata preparazione, si impadronirono il 31 marzo delle posizioni nemiche di fianco e a difesa a nord-ovest ed ovest del villaggio di Vaux. Il fuoco dei francesi avendo raggiunto in questo settore, stamane all'alba, la massima violenza, si produsse l'atteso contrattacco che fallì sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri tiri di sbarramento.

«Nell'attacco del 31 marzo facemmo prigionieri 11 ufficiali e 720 soldati. Prendemmo cinque mitragliatrici.

«L'attività degli aviatori è grandissima dalle due parti. Numerosi combattimenti aerei ci furono favorevoli. Quattro aeroplani nemici furono abbattuti al di là del nostro fronte.

«Presso Hoebeck un biplano inglese fu fatto discendere. Le persone che lo occupavano furono fatte prigioniere. I nostri cannoni di difesa a sud-ovest di Lens abbatterono inoltre un aeroplano nemico che cadde in fiamme. La località di Dombasle in Argonne, ove si trovavano numerose truppe, ed il campo di aviazione di Fontaine, furono abbondantenente bombardati.

«Fronte orientale. — La situazione è invariata.

«Sul fronte all'est di Baranovitch attività più viva che precedentemente.

Sul fronte balcanico nessun avvenimento di particolare importanza». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 3. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«L'artiglieria belga bombardò durante tutta la notte le posizioni tedesche di Merckem. Oggi vi fu violenta lotta di artiglieria nel settore all'est di Ramschapelle verso Dixmude».

Sulla fronte inglese

LONDRA, 3. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni alla fronte occidentale dice:

«Grande attività reciproca dell'artiglieria e lotta di mine in diversi punti. Due aeroplani nemici furono costretti ad atterrare nelle loro linee. Uno dei nostri aeroplani non rientrò». (Stefani)

Le incursioni tedesche sulle coste inglesi

I particolari del raid di venerdì

LONDRA, 3. — *Il Ministero della guerra comunica i seguenti particolari sul raid aereo del nemico di venerdì sera: totale degli uccisi 43, feriti quasi duecento. Bombe esplosive e incendiarie furono lanciate su una chiesa, tre su due villini che furono distrutti. Il Municipio, quattro case, 33 villini e il deposito dei tramwais furono danneggiati. Nessun danno militare.*

Un certo numero di nostri aeroplani si dettero all'inseguimento degli assalitori.

Il tenente aviatore Brandon salendo a novemila piedi, alle ore 9.45, arrivò a trovarsi sopra uno Zeppelin, che attaccò con bombe e ritiene che tre abbiano colpito il bersaglio. Ritornando a volare di sopra l'apparecchio nemico alle dieci lanciò due bombe proprio sulla parte anteriore dello Zeppelin. L'aeroplano del tenente Brandon fu colpito in numerosi punti da proiettili di una mitragliatrice nemica. Questo Zeppelin può essere quello che gettò via, per alleggerine il carico, una mitragliatrice, il serbatoio del petrolio, le munizioni e pezzi di apparecchio, oppure quello che affondò poi nel Tamigi. (Stefani)

Il terzo "raid" di Zeppelin

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: *Un comunicato ufficiale afferma che la squadra aerea della marina attaccò la notte del 3 nella parte settentrionale della costa orientale inglese, lanciando bombe su Edimburgo, Keith, sul Firth or Forth e New Castle. Le aeronavi rientrarono incolumi.* (Stef.)

LONDRA, 3. — Un comunicato del ministero della guerra dice:

«Ieri a sera vi furono raid di Zeppelin sulla costa scozzese, le contee a nord e a sud-est dell'Inghilterra furono attaccate. Si lanciarono bombe in vari punti. Mancano particolari».

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: *Un comunicato ufficiale afferma che nella notte dall'1 al 2 aprile un nuovo attacco di dirigibili della Marina fu effettuato contro le coste orientali inglesi. Secondo il comunicato, sarebbero stati bombardati le rive della Jees e i porti del Middlesborough e Sunderland. Le aeronavi, malgrado il vivo cannoneggiamento, non subirono nè perdite nè danni».* (Stefani)

L'Italia e la guerra dei sottomarini

Una corrispondenza da New York al «Corriere della Sera» mette in luce una ignorata energica azione dell'Italia nella guerra dei sottomarini.

Il grande punto di dissidio fra gli Stati Uniti e la Germania, consiste nel diritto che abbiano le navi mercantili di essere armate a difesa dei sottomarini e se gli Stati Uniti saranno per esso forzati ad adottare una politica più chiara in avvenire, l'Italia potrà congratularsi di aver dato lo spintone che era necessario per scuoterli dal torpore.

«Ognuno ricorda — narra il «Corriere della Sera» — come la questione dei sommergibili si trascina per le lente ed oscure vie diplomatiche da quando fu affondato il «Lusitania»; dieci mesi rotondi. La questione è andata navigando in un mare di chiacchiere senza raggiungere mai porto, finchè l'Italia non la rimorchiò sulla spiaggia, volente o nolente, mettendo a bordo dei suoi transatlantici dei buoni cannoni e dei buoni cannonieri. Era quella la misura colla quale le Potenze dell'Intesa avrebbero dovuto cominciare a discutere la loro parte nella controversia: se — cedendo alla insistente domanda dei suoi capitani di mare — l'Inghilterra avesse messo dei cannoni a bordo delle sue navi mercantili appena la Germania cominciò a pirateggiare, a quest'ora ci sarebbero per i mari meno sommergibili tedeschi e molte delle trecento navi affondate durante l'anno scorso. Qualcuna naturalmente, sarebbe stata presa a tradimento e distrutta: ma forse che navi o ciurme hanno sfuggito quel fato andando disarmate? La Inghilterra, anche questa volta per evitare imbarazzi diplomatici agli Stati Uniti, come fece in principio per le esportazioni del cotone, volle essere generosa. L'Italia è stata più pratica: l'ha rotta colle esitazioni, come il suo buon Balilla.

«Quando i vapori italiani cominciarono a giungere armati a New York il ministro degli esteri americano annunciò che non approvava la innovazione e per un momento sembrò realmente deciso a trattare le navi come navi da guerra. Ci volle l'intervento pronto e piuttosto deciso della Ambasciata Italiana a convincerlo che non poteva di sua testa alterare le convenzioni internazionali debitamente accettate dai passati governi degli Stati Uniti, e da quello presente con grande insistenza invocate ad ogni passo. L'opposizione cadde: ma la

Germania se ne approfittò per comunicare al governo americano il suo ordine ormai famoso contro tutte le navi mercantili armate e la richiesta che ai cittadini americani si consigliasse di non viaggiare su di esse».

La pubblica opinione americana si ribellò contro la possibilità che Wilson potesse accettare questa imposizione e forse non l'accetterà.

Ma noi teniamo a rilevare il fatto per un'altra considerazione: non vi è in questo la dimostrazione chiara evidente che nella politica di guerra italiana non esiste alcuna limitazione, in ciò che ci interessa? Deve risultare evidente per ognuno che i cannoni messi sulle navi le quali si recavano a New York non erano là per sparare contro i sottomarini...... della Bulgaria, alla quale abbiamo dichiarato guerra!

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presiede il cav. Domini — P. M. avv. Piatti — Cancelliere: Cabrini

Due colpi di rivoltella contro lo zio

E' incominciato ieri il processo contro Deganis Antonio fu Leonardo di anni 31, da Driolassa, imputato di omicidio mancato per avere esploso due colpi di rivoltella contro lo zio Dose Antonio, fu Nicolò di anni 68, per ragioni di interesse.

Il fatto accadde la sera del 14 aprile 1915. Il Dose usciva verso le 9.30 da casa sua diretto nella stalla. Teneva un fanale in mano.

Giunto nel mezzo del cortile, veniva affrontato dal nipote, col quale era da qualche tempo in rotte per motivi di interesse che gli sparava contro due colpi di rivoltella.

Ferito al braccio sinistro, veniva accolto e medicato in una casa vicina. Il feritore fuggiva.

La ferita non grave, guarì in 19 giorni, lasciando però compromesse in parte le funzioni dell'arto.

Il Deganis il giorno dopo si costituì ai Reali Carabinieri di Montereale Cellina.

La seduta antimeridiana è spesa tutta nei preliminari per la formazione della giuria, la quale però non viene composta che nel pomeriggio.

Il Dose si è costituito Parte Civile con l'avv. Levi ;il Deganis è difeso dall'avv. Antonio Bellavitis.

L'imputato

E' un individuo di statura normale, dall'occhio vivo ed intelligente.

Parla con molta disinvoltura. Racconta la sua vita con sfoggio di particolari che talvolta il Presidente interrompe, richiamandolo alla narrazione del fatto, oggetto della imputazione.

Uscito dal Collegio Renati, orfano di padre e mamma, si diede alla vita nomade. Fece il saltimbanco, l'attore drammatico, il marinaio. Prese moglie e si stabilì a Trieste. Da là passò in America, da dove rimpatriò, per ristrettezze economiche, presentandosi allo zio a chiedergli la quota che gli spettava nella eredità lasciatagli da una sua zia.

Lo zio, pur non essendone ancora in possesso, perchè tuttora vivente il marito della defunta, che ne era l'usufruttuario, gli accordò un anticipo di seicento lire, sulle tremila che erano state convenute competergli. Dietro le sue insistenze ebbe anche le rimanenti 2400 lire.

Tornò a Trieste col denaro, ma avendo moglie e figli, questi ultimi in tenera età, si trovò ben presto nuovamente in cattive acque.

Nel frattempo morì l'usufruttuario, così venne a sapere che l'ammontare della sostanza lasciata dalla zia importava una quota a suo favore di lire 6000 e non di 3000 come lo zio gli aveva liquidato.

Tornò ancora in Friuli, e per mezzo di terza persona insistette presso lo zio per avere quanto ancora gli spettava.

Il Dose non voleva dargli nulla ed anzi ebbe a minacciarlo col coltello.

Grazie alla intromissione dei figli del Dose, questi acconsentì a consegnarli altre lire 2250.

In tutto così aveva ricevute lire 5250.

La sostanza lasciata dalla zia in suo favore, secondo l'imputato, era però assai superiore a questo importo.

Ritornato a Trieste, dopo qualche tempo, per mancanza di lavoro, passò a Venezia, con tutta la famiglia.

Un brutto giorno — il giorno del fatto — costretto ancora dalla necessità, ritornò in Friuli. Giunto a Codroipo in treno, proseguì a piedi sino a Driolassa. Annottava quando giunse presso la casa di suo zio.

Non arrischiandosi ad entrarvi, attese nel cortile che uscisse qualcuno della famiglia. Ed infatti, poco dopo, ecco che lo zio esce con in mano un fanale ad olio dirigendosi verso la stalla.

Il Deganis gli si avvicina, con la intenzione — almeno dice lui — di indurlo a dargli qualche soccorso.

Il Dose invece, appena lo ebbe scorto gli si precipitò contro e cominciò a perquoterlo col fanale. Reagì, ne nacque una colluttazione, e tutti e due la finirono a terra. Il Doso continuava a perquoterlo col fanale, così che si trovò costretto ad estrarre la rivoltella ed a sparare un colpo.

Accortosi che lo zio era ferito, fuggì recandosi a tutta notte a Montereale Collina, dove si costituì ai Reali Carabinieri.

L'imputato ha così terminata la sua storia.

Dopo alcune contestazioni mossegli dal Presidente, dal P. M. e dalla P. C. viene chiamata

la parte lesa

ossia il Dose Antonio, fu Nicolò, di anni 68, da Driolassa.

Tralasciando ogni particolare di contorno, il dabben uomo narra in brevi e semplici parole come si svolse il fatto.

Usciva in quella malaugurata sera verso le 9.30 dalla cucina per recarsi nella stalla, quando, giunto nel mezzo del cortile, veniva affrontato dal nipote Antonio Deganis, il quale, senza dir parola, gli sparava un primo colpo di rivoltella, poi un secondo.

Non è affatto vero che egli lo abbia percosso col fanale; nessuna colluttazione precedette gli spari. Nessuno cadde a terra.

Circa poi i rapporti di interessi e le relazioni di parentela col nipote, dichiara che egli non ha mai cercato di avvantaggiarsi su quanto a lui spettava, ma al contrario, ha sempre procurato di giovargli non come zio, ma come avrebbe fatto un vero padre.

Terminata l'audizione della parte lesa, viene data lettura di alcuni atti ed allegati, indi si sospende la udienza che verrà ripresa stamane con la escussione dei testi.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Quieta non movére

Ci scrivono, 3 (n.):

Si rilevano dai giornali, conforme l'umore dei cittadini, varie lagnanze sul rincaro dei viveri nonchè provvedimenti presi per infrenarlo da parte delle autorità comunali.

Qualche Municipio applicò il calmiere sui generi di prima necessità e fece bene almeno per quel tanto che è bene.

Fra gli altri l'illustrissimo signor Sindaco di Cividale avvalendosi delle leggi esistenti, inculcò l'obbedienza alle buone regole dell'igiene e prescrive nelle trattorie, negli alberghi, nei caffè ecc., che le stoviglie, le posaterie, i bicchieri ecc., quind'innanzi debbano lavarsi usando disinfettanti adatti ;inoltre, presso certi rivenditori di esporre cartelli indicanti la qualità del burro, dell'olio, dei formaggi, ecc., nonchè il prezzo e nello stesso tempo proibì di esporre alla polvere i generi alimentari; altri stabilirono il prezzo della carne secondo la qualità e il taglio e via discorrendo.

Bravi tutti.

Fra tutte queste saggie misure dirette ad alleggerire l'aspra situazione dei consumatori, qui a San Giorgio le autorità comunali, non seguendo l'esempio continuano a dormire della grossa non curando che il pubblico, compresi i soldati, si avvelenino coi vini fatturati, che il burro sia margarinato o se ne venda a lire sei al chilo, che la farina di granone si venda da centesimi 45 al chilo mentre altrove è venduta sulle lire 30, ecc.

Sul proposito dello zucchero è giusto dirlo per la verità; questa onorevole giunta «costretta» da un decreto luogotenenziale noto a tutta Italia, slanciò l'ordinanza che stabilisce il prezzo dello zucchero al minuto in lire 1.62 al chilogramma.

Vedremo peraltro se tale prezzo si verificherà sulla poltiglia chiamata zucchero oppure se i rivenditori indignati di essere offesi così apertamente nell'interesse di non poterlo più vendere a lire 2.40 non rinunciano a farne comemrcio facendo cascare la popolazione dalla padella alle bragie.

Nullameno taluni di qui insistono nell'affermare che le autorità locali sieno di sentimenti democratici e sarà benissimo, io non me ne intendo per poterle giudicare; di contro, molti altri opinano che fra popolo ed esercenti esse non siano nè da latte nè da uova. Beninteso: da latte a centesimi 50 al litro; da uova a centesimi 50 al paio fino all'altro ieri.

« Quieta non movere ».

Da FAGAGNA

Un'operazione sconveniente

Ci scrivono, 3 (n.):

In questa stagione sogliono i nostri contadini trasportare nei frumenti e nei prati, i depositi delle fogne e quest'anno è più che mai, ricercata, tale materia, data anche la mancanza di tali fertilizzanti.

Nel pomeriggio di ieri venne incaricato un noto contadino, di vuotare una vasca, delle locali scuole, ed eseguita l'operazione, il furbo accortosi che era di qualità molto scadente, pensò bene vuotarla, nella fogna della sacrestia della chiesa di San Giacomo.

Colto il momento che la gente era alla serale funzione, levato il sigillo posto sulla via, aprì la botte e il contenuto, riempì talmente la fogna, che il punto odoroso contenuto, andò allagando, l'intera chiesa, non sappiamo poi, con quanta delizia dei fedeli, ivi trovantisi e relativi «moccoli» (spenti però) all'indirizzo del poco avveduto contadino.

Da BUIA

Una grave disgrazia

Ci scrivono, 3 (n.):

Una grave disgrazia successe stamane. Verso le ore 11 proprio nel momento che la popolazione usciva dalla messa cantata, un carretto trainato da un cavallo con sopra due bambini ed un uomo, certo Cosan Giovanni fu Pietro d'anni 43 percorreva la ripida discesa di San Stefano.

Non si sa per qual motivo fin dal principio della discesa il cavallo si diede a precipitosa corsa trascinandosi dietro il carretto. Giunto al bivio delle due strade il cavallo, rotte le spranghe scappò via, mentre il carretto andava a battere contro il muro di cinta dell'orto del dottor Venchiarutti.

Il Cosan fu lanciato a terra assieme ai due bambini, sfortuna volle che una piccina, certa Miani Dirce di Andrea di anni 5 visto il pericolo di rimanere travolta, si rifugiasse proprio presso il muro sopradetto e rimanesse schiacciato fra esso ed il carretto.

La disgraziata piccina riportò gravi multiple ferite al capo, con depressione dell'osso frontale, e fu dopo le prime cure prodigatele dal tenente medico dottor Stufferi, trasportata d'urgenza all'Ospedale di Udine.

Anche il Cosan rimase gravemente ferito alla testa.

Il fatto ha fortemente impressionato la popolazione e si può attribuire ad un vero miracolo, dato il momento che le strade erano affollatissime se non si registrarono altre vittime.

Da CODROIPO

Stato civile - Travolto da una valanga - Buona usanza

Ci scrivono, 3 (n.):

Nati nel decorso mese di marzo: maschi 13, femmine 6.

Matrimoni: Maiero Leone e Baldassi Angelina.

Morti: Pistocchia Maria di anni 75 — Bernardinelli Florindo di anni 28 — Ludrini Anna di anni 78 — Brazzolini Domenico di anni 75 — De Paulis Rosa di anni 85 — Giavedoni Guerrino di mesi 2 — Sambo Lucia di anni 79 — But Antonio di anni 69 — Infanti Angelina di anni 5 — Fedrigo Federico di anni 84 — Tam Giovanni Battista di anni 65 — Massarotto Giuseppe di anni 30 — Bernardi Luigi di anni 30.

*Durante il mese di marzo vennero abbattuti i seguenti capi di bestiame: Buoi 23 — Vacche 36 — Vitelli 9 — Sorani 14 — Suini 22 — Agnelli 21 — Civetti 1.

* Giunge notizia della morte del caporale Bortolotti Ermenegildo fu Davide di Codroipo avvenuta in seguito alla caduta di una valanga che lo travolse.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

* In morte della bambina Teresa Pellizzoni di Enrico il dottor cav. Giovanni Faleschini ha versato lire 5 alla Croce Rossa Italiana.

Da TARCENTO

Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 3 (n.):

In morte di Antonio Grillo «Cifot» versò lire 2 il cav. Gio Batta Serafini.

In morte di Caterina Bearzi Tami versò lire il cav. Gio Batta Serafini.

In morte della nobile Carlotta Zorzi in Burini di Gemona versò lire 2 il cav. Gio Batta Serafini e lire 2 la signorina Irma Morgante e lire 2 il signor Toffoletti Pietro.

Il Comitato ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio provinciale di ieri

Le seduta viene aperta alle 13.20. Sono presenti i consiglieri: Asquini — Ballico — di Brazzà — Brosadola — Casati — Casasola — Centazzo Giovanni — Centazzo avv. Giacomo — Concari — Coren — Cossetti — D'Andrea — Ellero — Fabricio — Klefisch Magrini — Marchi — Marsilio — Musoni — Orgnani Martina — Panciera di Zoppola — Pecile — Peloso — Gaspari — Pettoello — Piemonte avv. Leonardo — Piussi — Policreti — di Prampero — Renier — Rodolfi — Ronchi — Rubini — Spezzotti — Tullio — Venier Romano — Zanetti.

Alcuni dei consiglieri entrano dopo l'appello.

Essendo il numero legale il Prefetto comm. Luzzatto dichiara in nome del Re aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Il saluto al primo Ministro d'Inghilterra

Il presidente comm. Renier si alza in piedi e dice:

Mentre noi siamo qui riuniti il primo ministro d'Inghilterra di quella grande Nazione che fu sempre amica dell'Italia ricostituita ad unità e le è ora alleata potente nella lotta immane contro le potenze centrali, si trova nella nostra Provincia per rendere omaggio al prode, all'infaticabile, all'onorato Sovrano.

Reduce dalla storica conferenza di Parigi ove l'Italia mercè il senno dei governanti, il valore dell'Esercito, la concordia del popolo, venne apprezzata quanto giammai in passato. Egli è venuto da noi certamente per sempre più stringere i vincoli di alleanza, per meglio concordare i mezzi militari, economici, diplomatici della lotta comune che affretteranno la vittoria

All'illustre Ministro vada pertanto il reverente saluto anche dalla Rappresentanza del Friuli, che in questo momento lo ospita.

Tutti i consiglieri sorgono in piedi.

Condoglianze ad un collega

Il comm. Renier riprende quindi: «Esprimo parole di viva condoglianza per il collega ed amico Magrini, che perdette un figlio nei sanguinosi combattimenti sul Pal Piccolo. Il consigliere Magrini appartiene a famiglia di patrioti che già fece altri sacrifici per la Patria. Ieri con virtù stoica il dottor Magrini partecipò alla seduta della Deputazione; oggi partecipa alla riunione del Comitato per l'Assistenza Civile. Con simili caratteri non può mancare la vittoria».

Il cav. uff. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, si associa alle parole del comm. Renier.

Nomina di un deputato supplente

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Il conte Fabio Asquini venne eletto deputato provinciale supplente in luogo del dottor Francesco nob. Tullio eletto deputato effettivo.

Su 35 votanti ottiene 29 voti.

Deliberazioni d'urgenza approvate

Senza discussione vengono approvate tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione in sostituzione del Consiglio Provinciale.

L'organico degli impiegati

Si riprende la discussione rimasta sospesa nella seduta del 27 dicembre 1915 sulle modificazioni all'organico degli impiegati ed al regolamento per gli Uffici della Deputazione Provinciale.

Dopo brevi osservazioni di qualche consigliere il progetto della Deputazione viene approvato con lievi modificazioni.

Si approva che per il posto di ragioniere e vice ragioniere non sia necessario l'aver conseguito il diploma in un istituto superiore.

Riguardo l'orario d'ufficio degli impiegati, si approva la proposta del presidente cav. uff. Spezzotti che cioè l'orario sia di sei ore, riservato alla Deputazione di fissare le modalità secondo le esigenze del servizio.

Regolamento provinciale di polizia veterinaria

Si passa alla discussione del regolamento di Polizia Veterinaria presentato ancora nella sessione ordinaria del 9 agosto 1915.

La discussione procede con calma. Quasi tutti gli articoli vengono approvati senza discussione.

Domandano la parola per chiedere schiarimenti o per presentare qualche aggiunta o modifica al progetto della Deputazione i consiglieri Brosadola, Casasola, Panciera di Zoppola, Musoni, Pettoello.

Risponde a tutti esaurientemente il deputato provinciale nob. Caratti.

Le condoglianze personali al cons. Magrini che entra nell'aula

Mentre si comincia la lettura degli articoli del progetto in discussione, entra nell'aula il consigliere cav. uff. dottor Arturo Magrini.

Comm. Renier — Vedo il consigliere ed amico Magrini. Gli presento vivissime condoglianze per il lutto che lo ha colpito, lutto che è anche sua gloria.

Magrini. — Questa dimostrazione fa lenire il mio dolore di padre.

Si riprende la Polizia veterinaria

Si continua quindi la discussione sul regolamento di polizia veterinaria che viene di nuovo sospeso per trattare alcuni oggetti della seduta segreta, e finito questo ultimo intermezzo, si ritorna all'ordine del giorno approvando definitivamente il regolamento.

Altri oggetti

Vengono quindi approvati i seguenti oggetti :

Si concede un contributo di lire 300 a favore della Croce Azzurra.

Si concedono lire mille alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano per il decennio 1916 - 1917 1925 - 1926.

Per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima si approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale:

« Il Consiglio Provinciale riconoscendone la necessità, esprime parere favorevole alla esecuzione dei lavori di completamento della sistemazion edei torrenti Urana e Soima classificati nella terza categoria delle opere idrauliche, giusta il progetto 31 marzo 1915 dell'ingegnere cav. A. Del Prà che contempla una preavvisata spesa di lire 16649.44 ed assume a carico provinciale il decimo della spesa stessa le quante volte lo Stato si assuma i sei decimi a sensi di legge».

All'Istituto Configliacchi per i ciechi in Padova viene concesso il sussidio straordinario per una volta tanto di lire mille.

Si approva di concorrere nella spesa di impianto nell'Istituto Configliachi per i ciechi in Padova di una Sezione speciale denominata: «Casa di Convalescenza e Rieducazione dei soldati ciechi» e si accorda per tale fine all'Istituto stesso un sussidio di lire tremila.

Ferrovia Pordenone-Aviano

Sulla domanda presentata dal Comune di Pordenone per ottenere un sussidio dalla Provincia per la costruzione e l'esercizio di una linea ferroviaria Pordenone - Aviano viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale:

«Il Consiglio Provinciale di Udine delibera di accordare un sussidio di annue lire 320 per chilometro e per 50 anni per la costruzione ed esercizio per parte dello Stato di una ferrovia a scartamento ordinario da Pordenone ad Aviano, sussidio da pagarsi a partire dall'anno di apertura della linea e proporzionalmente anche se venisse aperta per tronchi».

Le interrogazioni

Il presidente della Deputazione cav. uff. Spezzotti risponde a due interrogazioni del consigliere provinciale Pettoello.

La prima riguarda sull'opportunità e la necessità che i pubblici poteri abbiano ad opporsi al dilagare di pubblicazioni lesive del buon costume.

Il presidente della Deputazione aderisce di buon grado alle idee espresse dall'interrogante ed assicura che la Deputazione farà tutto quello che le è possibile per impedire la offesa al buon costume.

La seconda interrogazione dell'opportunità di studiare in vista del rincaro dei generi di prima necessità una coordinazione nella provincia dei possibili provvedimenti annonari.

Risponde il presidente che in massima non è contrario a quanto chiede il consigliere Pettoello. Crede però che in prima linea spetti ai comuni di attuare tutte quelle provvidenze (come calmieri, spacci municipali di generi di prima necessità ecc.) che possono frenare il continuo rincaro dei generi.

La Deputazione potrà intervenire soltanto nel caso in cui la maggioranza dei comuni si mettesse su questa via.

Con una terza interrogazione il consigliere Pettoello chiede se non fosse opportuno che la provincia di Udine prendesse la iniziativa per la costituzione anche nella Regione Veneta di un comitato pro mutilati e ciechi.

Il deputato cav. dottor Ballico non ha obbiezioni contro un costituendo comitato, ma non potrebbe appoggiare l'Istituzione di una speciale Casa pro mutilati e ciechi, perchè troppo dispendiosa.

La Deputazione però si impegna di far accogliere in altri Istituti consimili ch esistono in Italia i mutilati e ciechi della nostra provincia.

L'interrogante Pettoello si dichiara pienamente soddisfatto per le risposte avute.

Interrogazione del prof. Musoni sulla ferrovia Udine-Cividale

Il prof. Musoni dichiara di aver fatto questa interrogazione perchè sollecitato da molti suoi elettori che si lagnano del modo onde vien fatto il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale.

Accenna alle deficienze di tale servizio e desidera sapere dalla Deputazione se le medesime dipendono, o meno, da cause estranee alle necessità militari, superiori, nel momento attuale, a qualsiasi critica e discussione. Se ciò fosse veda la Deputazione Provinciale come e fino a che punto sia possibile apportare un rimedio agli inconvenienti lamentati, senza pregiudizi delle esigenze militari; e procuri di ottenere dalla Società Veneta qualora la medesima dimostrasse di non poter ridurre a un più normale funzionamento la linea incriminata e fino a che continua a essere sussidiata dalla Provincia e dai comuni, una linea automobilistica che procedesse, per intanto, almeno al servizio dei passeggeri con un numero sufficiente di corse e con orari precisi.

Del resto lascia arbitra la Deputazione Provinciale di studiare se e quali provvedimenti siano possibili per venire incontro alle straordinarie necessità di questo momento affatto eccezionale.

«Noi tutti — egli conclude — desideriamo la vittoria delle nostre armi e per cooperare ad essa deve sembrarci lieve qualsiasi sacrificio, dopo che tanti nostri fratelli hanno già sacrificato la vita; ma, nell'interesse stesso della vittoria, dobbiamo volere che anche la vita economica e civile del Paese si svolga nel meno anormale dei modi possibile».

Il cav. Spezzotti presidente della Deputazione dà lettura del carteggio avuto col Municipio di Cividale e col la Società Veneta per ottenere un migliore funzionamento della linea in questione e dichiara che la Deputazione prenderà in serio esame la proposta del prof. Musoni per la istituzione di una linea automobilistica Udine - Cividale e viceversa quantunque non nasconda le difficoltà che si oppongono alla atuazione della medesima.

Nomine e promozioni militari

Giai-Via Domenico capitano dell'8 alpini cessa di essere fuori quadro dal 20 marzo.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono promossi capitani: Nardi Casimiro ,Patani Francesco, Genesio Sergio.

I seguenti sotto tenenti di complemento sono promossi tenenti: Biasutti Romano 8 alpini, Orano Paolo del distretto di Sacile.

Accordini Francesco capitano medico di milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato maggiore medico di complemento.

Flora Riccardo allievo ufficiale di complemento farmacista del distretto di Sacile è nominato sotto tenente di complemento e destinato alla direzione di Sanità di Bologna ove si presenterà il 1 0corrente.

Picotti Giuseppe sotto tenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, 7 alpini, cessa di essere assegnato alla specialità alpini ed è trasferito effettivo al deposito di Udine.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sotto tenenti nella milizia stessa arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto di Sacile il mattino del 10 corrente: Cettolo Lino 8 alpini; Barnaba Pier Arrigo 8 alpini; Imperiali Fernando al distretto di Sacile.

Klampefer Rodolfo e Venier Giusto capitani nella riserva sono promossi maggiori.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 29388.44
Madrassi Giacomo quota aprile 20
R. S. quota di Aprile 5 — mediante la «Patria» lire 39 — Totale 29452.44

145 Appendice del « Giornale di Udine »

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

× × ×

All'avvicinarsi degli avvenimenti che presentiva le sarebbe stato impossibile riposare.

Seduta nel vano di una finestra dalla parte d'onde l'ammiraglio doveva tornare in casa, essa guardava i viali sinuosi del parco immersi in una argentea luce.

Ella pensava che qualche catastrofe era imminente,n che la calma dell'ammiraglio nonn aveva che uno scopo: nascondere le sue intenzioni che doveva farla finita col duca e che da uomo d'onore non doveva essere che mediante un duello.

Alle undici l'ammiraglio entrò nel salotto.

La contessa che lo vide passare stupì di quel pronto ritorno.

Marta e Giorgio lavoravano ancora.

L'ammiraglio li contemplò e baciò suo figlio con enfnasi.

Giorgio si era alzato e Marta col suo ricamo i nmano stava presso di lui pronta ad uscire.

Giorgio la spinse fra le braccia di suo padre turbata e rossa in viso.

— Non vorrete abbracciare anche lei? disse. E' il talismano della casa.

Infatti essa era la portafortuna, la buona fata.

Era lei che addolciva al fidanzato di Elena di Restaud, le ore amare che lo separavano dal giorno del suo matrimonio.

Quanto più quel giorno si avvicinava e tanto più la diffidenza e l'avversione istintiva del giovane andavano aumentando.

Nonpertanto Elena raddoppiava le attenzioni, le premure e le carezze. Nessuna donna fece mai maggiore sfoggio di grazie e di seduzioni per piacere ad un amante appassionatamente desidarato.

Ma non attecchiva e la bella bionda aveva troppa intelligenza e tatto per non accorgersi dell'umor nero del suo fidanzato.

Non riusciva che a strappargli sorrisi forzati e risposte brevi ed asciutte.

Egli la fuggiva.

Ele non s'illudeva, ma sperava di riprenderlo e riconquistarlo il giorno in cui fosse stato suo, in cui se ne fossero andati entrambi lontani da Parigi e dal mondo, in quell'azzurro e segreto ritiro di cui essa gli aveva parlato, sulle rive dei laghi lombardi, per isolarsi e nascondere agli occhi gelosi il segreto della sua caduta.

Era una illusione che essa alimentava con gioia, perchè in fondo mentre ingannava Giorgio e lo rendeva vittima di un audace e infame tradimento aveva per sè una scusa.

Il suo amore!

Ella amava Giorgio, il suo fidanzato, quontno odiava il marchese di Breynes l'essere perverso che la aveva spinta nell'abisso.

La contessa ascoltò i rumori de lcastello gli usci che si chuidevano passi dei domestici che andavano ai piani superiori soqocando le loro risa e i loro cicalecci estranei alle passioni dei loro padroni.

A mezzanotte, Benedetta, che dormiva in un gabinetto attiguo alla camera della padrona, entrò nella stanza.

Benedetta era sempre una genial servetta.

Gli anni avevano sorvolato sul di lei capo senza appassirla. La sua fisionomia era sempre vivace, i suoi occhi brillanti, il suo colorito caldo, il suo personale snello e ondulante.

Ma nonostante quelle grazie imperiture, la provenzale non si era maritata, non già che le fossero mancate le occasioni.

Se avesse voluto, avrebbe avuto non uno ma dieci amanti. Natale Trediù, lo amico più che il domestico dell'ammiraglio, come la provenzale era l'amica della contessa, le faceva la corte ad ogni apparizione ch'egli faceva a Parigi; ma Benedetta non voleva lasciare la sua padrona e Natale Trediù avrebbe lasciato tutte le donne della terra, gialle, brune, bionde, mulatte e nere per seguire l'ammiraglio.

Dunque non c'era modo di andare intesi.

La Provenza e la Bretagna non potevano unirsi nella persona dei due servitori di famiglia si divisa, con sommo rammarico del marinaio, che le attrattive della cameriera lasciavano tutt'altro che insensibile.

— Non va a letto la signora? — domandò la cameriera.

— No.

— Ma la signora non può star tutta la notte sopra una sedia!

Valentina fece un gesto d'indifferenza.

— Dov'è l'ammiraglio? — disse.

— Il signore è in casa. Scrive da un'ora.

— Lo hai veduto?

— Natale lo ha lasciato in questo momento; me lo ha detto lui.

— Bene. Va a dormire.

— Che cosa aspetta la signora a quella finestra?

— Nulla.

— La signora non è ragionevole da alcuni giorni. E frattanto non ci sono motivi per mettersi delle idee tristi per il capo. Natale mi ha confidato che tutto potrebbe accomodarsi e più presto ancora di quel che non si creda. L'ammiraglio non intende tornare sul mare. Vuol restare presso la signora e suo figlio. Ha detto stasera a Natale nel licenziarlo.... Mi ascolta la signora?

— Va innanzi.

— L'ammiraglio ha detto: Ho fatto abbastanza sacrifici all' onore ed al mio paese; d'ora innanzi voglio occuparmi del mio riposo e di quello degli altri. Allora Natale gli ha risposto: Signor ammiraglio, se lo sapesse! e che

(continua)

Bollettino giudiziario

Tramutamenti di notai

Perulli Andrea cancelliere della Pretura di Fonzaso è a sua domanda tramutato alla Pretura di Latisana.

Ceccarelli Pio cancelliere della pretura di Latisana applicato alla direzione generale presso il Ministero di Grazia e Giustizia è tramutato alla pretura di Fonzaso continuando nell'applicazione presso la detta direzione.

Pagura Antonio candidato notaro è nominato notaro nel comune di Aviano.

Cantoni Valentino notaro a Sedegliano è traslocato a Fagagna.

Gonano Quinto Emilio notaro a Paluzza è traslocato a Pordenone.

Marzona Nicolò notaro a Bibbiano, (Reggio Emilia) è traslocato a Valvasone.

Minini Luigi notaro a San Daniele è traslocato a Udine.

Celotti Giuseppe notaro a San Giorgio di Nogaro è traslocato a Palmanova.

Strampelli Teofilo notaro a Pergola (Pesaro) è traslocato a Meduno.

Gonano Tacito Ottavio notaro ad Arta è traslocato ad Azzano Decimo.

Proibizione delle contrattazioni e obbligo della denuncia dei rottami di ferro

La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto Luogotenenziale n. 354 col quale, per tutta la durata della guerra, sono proibite le contrattazioni concernenti rottami o torniture di ferro, acciaio, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo, alluminio eccettuate quelle che intervengono direttamente con le amministrazioni militari dello Stato.

E' permesso l'approvigionamento all'estero dei rottami agli stabilimenti che debbono impiegarli nella lavorazione.

E' fatto obbligo a tutti coloro che detengono rottami o torniture di metalli in quantità superiori a chilogr. 500 pel ferro, acciaio, ghisa e piombo; e chilogr. 50 per il rame, bronzo, ottone ed alluminio di denunciarli entro 15 giorni (dal 23 marzo p. p.) alla Stazione dei Reali Carabinieri e di tenerli a disposizione della autorità militare restandone dal giorno della denuncia depositari con tutti gli obblighi di legge.

L'Intendente di Finanza trasferito

L'Intendente di Finanza cav. avv. Ettore Pozzi è stato trasferito a Bologna.

L'Intendente cav. Pozzi per i suoi modi sempre cortesi che usava con quanti venivano in rapporti con lui, era simpatico alla cittadinanza e certo il suo trasloco sarà sentito con dispiacere.

Egli va però in una sede più importante e da lui ambita; ciò dimostra quanto egli sia stimato ed apprezzato e per questo fatto ce ne congratuliamo.

Caduto per la Patria

Ermanno Magrini figlio del consigliere cav. uff. Arturo, era allievo dell'Istituto Tecnico di Udine, ove aveva conseguito il diploma di agrimensore.

Di sentimenti patriottici ed animoso partì con entusiasmo per la fronte col grado di aspirante ufficiale.

Nei sanguinosi combattimenti sul Pal Piccolo si trovava innanzi a un drappello, eccitandolo ad vanzare, quando cadde colpito a morte dai proiettili nemici.

Possa il suo nome glorioso essere sempre ricordato da quanti amano la Patria; alla famiglia e specialmente al padre dottor Arturo Magrini, condoglianze vivissime.

Cucina popolare

Il signor Domenico Del Pup e Fratelli ha fatto pervenire a questa Cucina Popolare chilogrammi cento di soda, che per l'atto generoso la Direzione sentitamente ringrazia.

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state distribuite nel mese di marzo 1916:

Minestre 45654 — Carne 4285 — Pane 92283 — Verdura 3197 — Uova 555 — Latte 1087 — Brodo 201 — Totale razioni n. 147262.

Arresto di un soldato

L'altro giorno venne arrestato alla Birreria Moretti, in Via Rialto, il militare Ugo Muzzolini di Udine. Costui era stato mandato al fronte, ma vi era rimasto pochi giorni e quindi era sparito.

Fu però arrestato e sottoposto a processo per diserzione e dal Tribunale di Guerra condannato a tre anni di reclusione militare con la sospensione della pena e nuovamente rimandato alla fronte.

Il Muzzolini cui non garbava la vita militare, abbandonò di nuovo il reggimento e ritornò a Udine. Qui si applicò arbitrariamente i galloni di sergente. Per trovar denari e spassarsela si recava dalle famiglie, che sapeva avere congiunti intimi nel suo reggimento e si offriva per portar loro denari. In tal modo carpì parecchie somme a povere famiglie. Ma queste truffe vennero scoperte quando i soldati risposero che nulla era loro pervenuto.

Il Muzzolini venne denunciato e l'egregio delegato signor Neri incaricato delle indagini dal Commissario cav. Panozzo riuscì ad arrestarlo.

Il delegato signor Neri scoprì pure un altro furto con scasso a carico del Muzzolini, in danno della profuga Maria Vascellari. Egli era penetrato nella sua camera e da una valigia aveva rubato polizze del Monte di Pietà di Triest pel valore di circa 450 corone.

Il Muzzolini subito dopo arrestato fu consegnato all'autorità militare.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Grandioso programma per oggi martedì:

«Harry Jornal n. 43» interessante cinematografia.

«Il mistero di casa Jonson» emozionante dramma in tre parti.

«Amore ed astuzia» scena comica.

Da oggi il programma sarà combiato giornalmente.

Scelta orchestra accompagnerà le proiezioni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Le rappresentazioni cinematografiche proseguono ottimamente. Il pubblico accorre seralmente numeroso a godere i scelti programmi che vengono esposti.

Anche quello di ieri della Casa Pathè ottenne la generale approvazione.

Oggi verrà replicato.

L'orchestra svolgerà un variato repertorio musicale.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

RECENTISSIME

Fra russi e austro-tedeschi
Le inondazioni continuano

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione della testa di Ponte di Ikskul vi sono stati alcuni scontri di secondaria importanza. Nella regione di Novo Selki a sud della borgata di Crevo abbiamo fatto saltare due contromine e abbiamo demolito una galleria di mine nemiche.*

«*Nella regione a nord della stazione di Baranovitchi un distaccamento tedesco ha preso l'offensiva ed è stato respinto nelle sue trincee di partenza. Un aeroplano nemico ha gettato bombe sulla stazione di Zamirie sulla ferrovia Minsk-Baranovitch.*

«*A sud della borgata di Olyk il nemico ha fatto un nuovo attacco contro la collina che teniamo, ma è stato respinto dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici ed è fuggito in disordine, subendo considerevoli perdite. Nella regione del medio Strypa abbiamo disperso parecchi distaccamenti nemici ed abbiamo fatto prigionieri. Le inondazioni continuano*». (Stefani)

La lotta nelle montagne dell'Armenia
Il magnifico sforzo dei cosacchi

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nel bacino del Tchoron superiore i nostri cosacchi del Caucaso ed i tiragliatori continuano i loro attacchi sulle catene delle montagne coperte di neve. In questa regione nostri elementi, dopo avere sloggiato il nemico da posizioni organizzate si sono impadroniti di qualche villaggio.*» (Stefani)

Nel Caucaso e nel Yemen
il comunicato turco

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli: un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dell'Irak nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso — I tentativi d'attacco dei nemici per arrestare il nostro progresso nel settore di Tchorok non riuscirono. Nostri sottomarini affondarono due navi trasporto e un veliero russi e bombardarono il litorale fortificato a nord di Poti.

Fronte del Iemen — La notte del 13 marzo uno dei nostri distaccamenti sorprese con successo le posizioni di Alamad a nord est di Cheik Osman che gli inglesi fortificavano da qualche tempo. Il nemico dopo avere subito perdite si ritirò sotto la protezione dei cannoni di grande portata. Durante la stessa notte la cavalleria rinforzata dalla fanteria cadde in una imboscata nella regione di Edhedjamer a nord di Cheik Osman. Il nemico fu disperso dopo subite perdite. (Stefani).

Il comunicato ufficiale

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale — Sulla sinistra della Mosa tutte le posizioni nemiche a nord del ruscello di Forges tra Haucourt e Bethincourt sono in nostro possesso. A sud ovest e sud del forte di Douaumont le nostre truppe combattono per il possesso delle trincee e di un punto di appoggio francese.

Fronte orientale — Nulla d'importante avvenne su questo fronte. Una squadriglia di aeroplani tedeschi bombardò le stazioni di Pogorielzj e Horodzieja sul settore dinanzi a Minsk e accampamenti presso Ostrowki a sud del Mir. Un nostro dirigibile bombardò anche impianti ferroviari a Minsk.

Fronte balcanico — Nulla di nuovo. Dirigibili dell'esercito e della marina attaccarono la notte scorsa i docks di Londra ed altri punti militari sulla costa orientale inglese nonchè Dunkerque. (Stefani).

Un'altra piccola menzogna tedesca

LONDRA, 3. — L'ammiragliato smentisce categoricamente la informazione radiotelegrafica tedesca dicente: «L'incrociatore protetto «Donegal» avendo urtato una mina affondò nel febbraio scorso». (Stefani).

Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo e sud-orientale. — *Nessun cambiamento*». (Stefani)

Una cospicua offerta di Re Giorgio
al Tesoro pubblico

LONDRA, 3. — *Il Re dispose che una somma di centomila sterline (2 milioni e mezzo di lire), prelevata dalla sua cassetta privata, sia messa a disposizione del Tesoro. Il Re esprime il desiderio che il governo impieghi per il meglio che riterrà utile, questa somma offerta in seguito alla guerra.* (Stefani)

Altri vapori neutri affondati dai tedeschi

LONDRA, 3. — Secondo un dispaccio del «Lloyd» il vapore norvegese *Peter Kamre* è stato affondato. Di 15 uomini dell'equipaggio uno solo è stato salvato. (Stefani)

LONDRA, 3. — *Il* Lloyd *annuncia che il vapori inglese «Terthe», non armato, è stato affondato. Otto uomini sono sbarcati: sei annegati.* (Stef.)

Il Lloyd *annuncia che il vapore svedese «Ino» fu affondato. L'equipaggio è stato salvato.*

LONDRA, 3. — *Il capitano e 62 uomini dell'equipaggio del vapore* Achilles, *affondato venerdì, sbarcarono stamane. Quattro chinesi ed il macchinista mancano.*

I solenni funerali del Duca d'Avarna

ROMA, 3. — Stamane ebbero luogo i funerali dell'ambasciatore Duca d'Avarna.

Il corteo mosse alle dieci dalla clinica del prof. Bastianelli. Precedeva la squadra degli allievi carabinieri, seguiva la musica dei granatieri, una compagnia del Genio, una di artiglieria di fortezza con bandiera ed una di granatieri.

Seguiva il clero; indi il carro di seconda classe, fiancheggiato da carabinieri e vigili in alta uniforme, da valletti della Casa Reale, da uscieri del Senato e della camera recanti torcie.

Sul carro erano deposte due corone: quella del Re e quella della famiglia del defunto. Un usciere del Senato recava su un cuscino il collare dell'Annunziata.

Reggevano i cordoni l'on. Marcora presidente della Camera, i Collari dell'Annunziata, l'on. Boselli per il presidente del Consiglio, il sen. Bonasi vice-presidente del Senato, l'on. Rava per la Camera dei deputati, l'on. Sonnino per il Governo, l'ex-ambasciatore a Berlino Bollati per il corpo diplomatico, il prefetto Aphel ed il sindaco Colonna. Seguivano il feretro il fratello sen. Nicolò, due figli dell'estinto, il duca Borea d'Olmo in rappresentanza del Re, il conte della Trinità in rappresentanza della Regina, il comandante Moriondo di Marenco per il luogotenente reale, il sen. Leonardi Cattolica, i ministri Zuppelli, Grippo, Cavasola, Barzilai, il marchese Imperiali ambasciatore a Londra, il marchese Confalonieri ambasciatore agli Stati Uniti, un gruppo di senatori e deputati.

In vettura chiusa seguiva il corteo la famiglia dell'illustre estinto.

Veniva poscia una berlina della Casa reale e gran numero di vetture recanti corone di fiori, tra cui quelle del Presidente del Consiglio, del ministro degli esteri, del municipio e moltissime altre. Chiudeva il corteo un plotone di fanteria. Lungo le vie era schierata la truppa.

Il corteo sostò nella chiesa di San Giuseppe, dove il feretro fu trasportato per l'assoluzione, che fu data dal parroco della chiesa.

Indi il corteo si formò nuovamente e proseguì fino alla stazione a piccola velocità, ove si sciolse. Il feretro fu deposto nel vagone addobbato a lutto. Stasera alle ore 19 partirà per Palermo. (Stef.)

Essad pascià ricevuto da Briand e Tittoni

PARIGI, 3. — Briand ricevette Essad Pascià e lo felicitò vivamente per la sua leale attitudine riguardo agli alleati, ringraziandolo dell'utile concorso nello sgombero dell'esercito serbo. Essad Pasciù, molto grato per le espressioni di Briand, gli manifestò i sentimenti che professa per la Francia ed espresse l'intera fiducia nel successo delle sue armi.

Essad Pascià si recò poscia all'ambasciata d'Italia, ove conferì con Tittoni. (Stefani)

La Germania esprime il suo vivo rammarico per il bombardamento di Porrentruy

BERNA, 3. — Una nota ufficiale reca:

«Per il tramite del suo rappresentante a Berna il Governo tedesco comunicò al Consiglio Federale che il risultato dell'inchiesta ordinata dimostrò che gli aeroplani che lanciarono il 31 marzo le bombe sulla città svizzera di Porrentruy erano aeroplani tedeschi che avevano completamente perduto la direzione, e credevano di trovarsi sopra Belfort. Il Governo tedesco espresse al Consiglio Federale il suo più vivo rammarico e partecipò che gli aviatori responsabili saranno puniti e traslocati. Il Governo tedesco propone che le autorità dei due paesi esaminino attentamente la questione di sapere se mediante una demarcazione più visibile della frontiera od in qualsiasi altro modo, potrà evitarsi la ripetizione di incidenti così incresciosi.

«Rimane riservata la questione di regolare ulteriormente le indennità pei danni causati». (Stefani)

Gli inglesi bombardarono i forti di Smirne
demolendoli completamente

LONDRA, 3. — *Il* «Times» *ha da Salonicco:*

«*Una nave inglese bombardò per tre ore i forti di San Giorgio e Sandjak e le difese costiere di Smirne, riducendo tutto in polvere. I turchi non avevano risposto*». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

ATENE, 3. — *Il giornale* Ethnos *ha da Florina:*

«*Due reggimenti tedeschi di Monastir partirono per la fronte di Doiran-Ghevgheli. Gli aeroplani francesi abbatterono ieri a Ghevgheli un* taube *tedesco. Gli aviatori che lo occupavano rimasero uccisi*». (Stefani)

Le elezioni generali nella Spagna

MADRID, 3. — Ieri vi furono le elezioni generali legislative. Vennero proclamati eletti i candidati non aventi competitori: cioè 85 liberali, 36 conservatori, 4 mauristi, 4 riformisti, 7 appartenenti ad altri gruppi. Le elezioni generali per le altre circoscrizioni si faranno domenica prossima. (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 3. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63.25; francese 3 e mezzo 91.25 — Cambio Italia da 89 a 91; cheque da 28.465 a 28.515.

Il cambio

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di 123.19.

ROMA, 3. — Cambio medio ufficiale accertato il 3 marzo da valere per il 4: — 111.35 1/2 — 31.72 1/2 — 127.42 — 665 1/2 — 282 1/4 — 128.99.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE Via ... MILANO ... ROMA ... VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata co po 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star
RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago
FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli
LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita
OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Coty, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

RONCEGNO
Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. - **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta A. MANZONI & C. Ufficio di pubblicità. La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo segreto.

Rimedio unico ed efficace per il dolore dei DENTI è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione ogni flacone contiene: gr. 2.500 Etere Sol. » 2.500 Clorof. » 0.25 Tint. Op. » 0.024 Tint. As. *Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di* **UNA** *aggiungere cent. 30 se per posta.* E' in vendita presso i chimici farmacisti A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo, 11 ROMA, Via di Pietra 11

Adriano Tamburlini
Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente Lisciva liquida.

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe
delle migliori marche

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets. È indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno. BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute. Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma. Girolamo Pagliano

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccato nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Grani di Rarezia a distruzione dei SORCI Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85 Deposito presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro. Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO — Cordusio - (Palazzo Borsa) — MILANO

Antiseborrina
CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida. L. 2 la bottiglia *Franco di porto L. 2.80* Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta MILANO

USATE L'acqua Chinina MANZONI Milano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine
Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI
Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.